

IL CASO

Dalla sede di via Cadorna è sparita la bacheca contenente il simbolo con la falce e il martello

Atto intimidatorio contro la sede di Rifondazione: "Matrice fascista"

Giuseppe Abbà: "Un gesto che si inquadra in un preciso clima, ma noi andiamo avanti"

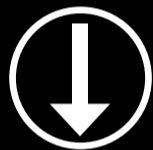
Stefano Sedino

Aprile 2013. A 68 anni di distanza dalla Liberazione ancora, ed è qualcosa di incredibile, gli scontri tra fascisti e comunisti possono trovare spazio nelle pagine di un organo d'informazione. Questa volta a rispolverare le antiche inimicizie tra rossi e neri, con tutto il bagaglio di significati che i due colori si portano appresso dagli anni Venti del secolo scorso, è un episodio accaduto a Mortara, al 5 di via Cadorna. Dove ha sede il locale circolo del Partito della Rifondazione Comunista. Lì, nella notte tra sabato e domenica, qualcuno ha pensato bene di portare indietro le lancette dell'orologio della storia. Dal muro esterno è sparita la bacheca contenente il simbolo con la falce e il martello, nonché la targa che riporta l'intestazione della sede ad Angelo Mascherpa. "Secondo noi non si tratta di una bravata qualsiasi - afferma Giuseppe Abbà, segretario provinciale di Rifondazione ed ex primo cittadino di Mortara - ma di un atto intimidatorio inquadrabile in un preciso clima. La matrice fascista è evidente. Certo, non possiamo puntare l'indice contro una delle innumerevoli sigle dell'estrema destra. Tuttavia, la vicinanza alla ricorrenza del 25 aprile e i numerosi precedenti ci portano a pensare che il gesto possa nascere solo dagli ambienti del neofascismo". Ad accorgersi del furto è stato, nella mattinata di domenica, il segretario della sezione locale, Gianni De Paoli. "Sabato - riprende Abbà - la bacheca era al suo posto, all'in-



La sede del circolo Angelo Mascherpa, al 5 di via Cadorna

LA REAZIONE:



> **Non pensino di fermarci**



L'ex sindaco Giuseppe Abbà

terno di una piccola area privata delimitata da un cancello. L'ho vista con i miei occhi. La mattina seguente non c'era più. A mio avviso, siamo di fronte a un chiaro segnale di minaccia nei nostri confronti. Che si pone in linea di continuità con gli assalti sferrati nel recente passato contro di noi e contro altri partiti di sinistra. Qualche anno fa a Pavia avevano spaccato tutte le finestre della nostra sede, tanto per citare uno dei precedenti a cui facevo riferimento. Per fortuna, nel caso di Mortara, i danni materiali sono abbastanza contenuti. Ma il messaggio simbolico appare inequivocabile. E non ritengo che la tempistica sia frutto del caso, visto che intorno a determinate scadenze abbiamo più volte constatato una recrudescenza dei vandalismi a danno dei simboli e dei luoghi che ci rappresentano. Sappiano i responsabili che noi non ci facciamo intimidire".

LA MANIFESTAZIONE DEL 25 APRILE Democratici e comunisti uniti per celebrare la Liberazione

La resistenza vive, nel ricordo e nell'azione. Domani, giovedì 25 aprile, la memoria della Liberazione verrà commemorata in piazza Vittorio Emanuele II (la piazza su cui si affaccia l'omonimo Teatro) da un gazebo congiunto di Rifondazione Comunista e del Partito Democratico. "È importante - commenta Elia D'Arenzo, segretario cittadino del Pd - che i valori dell'antifascismo continuino a connotare la nostra società, libera e democratica, di contro ad ogni deriva di stampo autoritarista. La cittadinanza non deve dimenticare che questa Repubblica si fonda su determinati presupposti politici e sociali, che trovano nel sacrificio della Resistenza un punto d'origine". L'orario di ritrovo è fissato alle ore 10. In seguito gli organizzatori della manifestazione si recheranno al Monumento ai Caduti di piazza Carlo Alberto per la posa di una corona di alloro. L'invito a partecipare è ovviamente esteso a tutti i mortaresi.

OGGI, MERCOLEDÌ, ALLE 21

Il "Villaggio di Esteban" ricorda il partigiano Aspesi

L'Associazione culturale Il Villaggio di Esteban organizza per il quarto anno consecutivo "Camminata per non dimenticare", un momento che ha lo scopo di commemorare l'anniversario della Liberazione. La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì 24 aprile, alle ore 21 con ritrovo al sagrato della Chiesa di Madonna del Campo. Successivamente i partecipanti raggiungeranno nelle campagne di Nicorvo il cippo che ricorda il sacrificio di un giovane partigiano, non ancora diciottenne, Angelo Aspesi, morto pochi giorni prima della Liberazione, il 18 aprile 1945, in una azione che aveva come obiettivo un recupero di armi da un convoglio tedesco nei pressi della stazione di Nicorvo. Scoperti lui e i suoi compagni, ferito, si sacrificò per garantire la fuga ai suoi compagni. Durante la serata ci saranno letture e canti su vecchie e nuove forme di resistenza e i partecipanti avranno lanterne e torce per illuminare la strade e anche il ricordo di Aspesi.

> "Il passaggio di consegne è con il Comune"

> "Saremo noi a scegliere la coppia ducale"



Andrea Pelli



Alessandra Bonato



Alessandro Pregnotato

**"PER LA PRIMA VOLTA
RAGIONIAMO COME
UN SOLO ORGANISMO"**

IL BLACK OUT È AVVENUTO IERI MATTINA, MARTEDÌ Interrotta la luce in via Roma a causa del cantiere: un "danno" per gli esercenti



I lavori in corso nella zona

Momenti di disagio in via Roma, nel cuore di Mortara, a causa dei lavori in corso. Il cantiere avviato nell'arteria del centro storico ha dettato, nella mattinata di ieri (martedì), notevoli problemi alla circolazione del traffico. Ma le seccature "viabilistiche" non sono state le sole a funestare la tranquillità dei mortaresi. Gli esercizi che operano in quella zona, infatti, hanno dovuto fare i conti con la mancanza di elettricità, protrattasi per svariati minuti. Impossibile, per bar e negozi, lavorare a pieno regime. E non è difficile immaginarsi i pensieri corrosivi che devono aver affollato la mente degli esercenti, costretti loro malgrado a fare i conti con l'interruzione del servizio elettrico. Ma d'altro canto, è il prezzo che si deve pagare, di riffa o di raffa, quando gli interventi manutentivi insistono sui punti in cui transitano i cavi della corrente. Con buona pace dei bar e dei negozi...

IL DIBATTITO

Andrea Maltese: "Potrei essere anche favorevole, ma solo a fronte di un progetto serio"

L'Ascom dice no all'isola pedonale: "Crea più problemi che benefici"

Massimo Ricci: "Senza attrezzare prima il centro è come iniziare a costruire dal tetto"



Da sinistra Fabio Boggiani, Gioachino Palestro, Andrea Sempio, Ferruccio Zandi, Ilaria Baratti, Andrea Maltese, Massimo Ricci, Federico Sempio, Andrea Smpimpolo, Edo Rossi e Paolo Amisano

Stefano Sedino

Isola Pedonale? No grazie. Lo hanno detto, senza troppi giri di parole, i vertici mortaresi dell'Associazione Commercianti. Va premesso che l'argomento non rientrava tra i punti all'ordine del giorno. Ma dalla riunione di lunedì sera, convocata dalla categoria degli esercizi pubblici ed estesa all'intero direttivo dell'Ascom, non poteva restare escluso il tema cavalcato da alcuni esponenti politici locali. Era necessario parlarne. Peccato che gli esercenti pubblici, cioè quelli che dovevano animare la discussione, abbiano disertato l'appuntamento. Alla seduta erano presenti solo Andrea Spimpolo del "Bar del Corso", Andrea e Federico Sempio del "Bar dal Passo", Ilaria Baratti e Micaela Maierna del ristorante "Al Polo", oltre al referente della categoria, Andrea Maltese,

titolare del "Caffè Garibaldi". Da sottolineare come solo due delle quattro attività rappresentate siano in centro e quindi potenzialmente interessate all'avvento dell'isola pedonale. "Il nostro lavoro - commenta Maltese - è fatto di impegni, per cui non mi sento di lanciare accuse ai colleghi che non hanno preso parte alla riunione. Certo, mi dispiace che a

➤ **Edo Rossi: "Sono altre le idee da mettere in campo per il settore"**

causa del numero esiguo di partecipanti non sia stato possibile entrare nel vivo degli argomenti che dovevamo discutere. L'isola pedonale? Potrei anche essere favorevole, ma a condizione che prima si elaborino un progetto preciso e un piano di investimenti per attrezzare le aree da chiudere al traffico". Maltese, insomma,

è possibilista. Al contrario Paolo Amisano boccia con il minimo dei voti la proposta: "Può avere senso - dice il segretario della struttura territoriale dell'Ascom - solo in funzione di manifestazioni, come avviene con i Tri Pas in Piasä. Non è un'ipotesi percorribile in linea generale, anche e soprattutto per una questione di viabilità. Il centro di Mortara si sviluppa su due direttrici, corso Cavour-corso Garibaldi e via Roma-via Josti. Chiuderne soltanto una creerebbe il caos più totale. Insomma, il danno sarebbe superiore ai benefici".

Ne conviene anche Massimo Ricci, presidente della stessa associazione di Categoria: "Le esperienze del passato - ricorda - sono state tutte negative. È una lezione che non dobbiamo dimenticare. Chiudere il centro nei giorni feriali non ha davvero senso, con la situazione attuale. Sarebbe come costruire una casa

AMISANO: "LIMITEREMO LE SPESE" Tri Pas in Piasä, salta solo la serata del mese di agosto

Il cartellone ufficiale arriverà a breve. Ma la conferma "ufficiosa" della serata di maggio, inizialmente depennata dal calendario dei Tri Pas in Piasä, ha già preso corpo in due passaggi. Il primo è andato in scena la scorsa settimana, precisamente martedì, quando il direttivo dell'Associazione Commercianti (cioè la realtà che organizza la manifestazione) si è riunito per "sondare il terreno" in vista del reintegro della consueta puntata d'esordio. Lunedì, poi, se n'è parlato nella riunione "allargata" dei pubblici esercizi. Dalla quale è emersa un'interessante ipotesi: quella di accollare gli oneri Siae delle postazioni musicali agli esercizi che ne andranno a beneficiare. Del tipo: il gruppo di turno suona davanti al tuo bar, la gente spende da te, per una volta potresti farti carico di una parte dei costi. "Al momento è solo una proposta - afferma Andrea Maltese - visto che l'altra sera, stante la scarsa partecipazione alla riunione, non siamo riusciti a raccogliere il parere dei diretti interessati. quella di una sorta di "autogestione", tuttavia, potrebbe essere l'unica modalità per fare fronte alle minori risorse a disposizione". Fino all'anno scorso il Comune erogava per i Tri Pas 10mila euro tondi tondi. L'Ascom ne metteva sul piatto altrettanti. Quest'anno, invece, entrambi potranno spendere solo 5mila euro. Ovvio che con un budget dimezzato da qualche parte si dovrà pur fare economia. "Cercheremo di contenere alcuni costi, questo è certo - interviene Paolo Amisano, segretario della struttura territoriale dell'Associazione Commercianti - ma allo stesso modo sono sicuro che riusciremo ad offrire ai cittadini una rassegna di eventi di qualità. L'unica serata che non potrà essere confermata è quella di agosto. Per il resto sono ottimista: gli atteggiamenti negativi non sono mai fruttuosi".

partendo dal tetto. E trovo poco efficace un'altra soluzione, quella delle ore serali del fine settimana: senza attrattive, perché la gente dovrebbe venire a Mortara?". Chiude il cerchio Edo Rossi, consigliere Ascom: "Le idee per rilanciare il commercio sono altre - sostiene - piuttosto si mettano

in campo altre strategie, come un tavolo di confronto con gli istituti di credito. Molti esercenti, infatti, necessiterebbero di risistemare le strutture in cui hanno sede i loro negozi. Ma oggi, lo sappiamo tutti, l'accesso ai finanziamenti è una strada in salita. Di questo potrebbero occuparsi l'amministrazione".

NELLA SERATA DI LUNEDÌ PROSSIMO SI TERRÀ L'INCONTRO CON IL COMITATO ORGANIZZATORE Il Magistrato delle Contrade deposita lo statuto e inizia a lavorare alla prossima Sagra: "Abbiamo già avviato tre gruppi operativi"

La giunta l'ha già approvato, nella seduta dello scorso 15 aprile. Ma lo statuto del "Magistrato delle Contrade", l'organismo che sarà delegato alla gestione della parte rievocativa della Sagra, avrà valore legale solo a partire da stasera, mercoledì. "Lo depositeremo da un notaio - spiega Alessandra Bonato, presidente della Contrada delle Braide, tra i tre componenti del direttivo della neonata associazione assieme ad Andrea Pelli (presidente della Torre) e Alessandro Pregnolato (presidente di Sant'Albino - dopodiché il Magistrato entrerà a pieno regime nella sua fase operativa. Ad onor del vero, abbiamo già iniziato a lavorare alla prossima edizione della Sagra. Sono stati costituiti tre gruppi interni al sodalizio: il primo si occupa del corteo, e in particolare degli abiti che indosseranno i figuranti della Corte; il secondo, invece,

ha l'incarico di curare le pubbliche relazioni, compresi i contatti con gli eventuali sponsor delle manifestazioni e con l'amministrazione comunale di Mortara; il terzo sarà poi impiegato nelle mansioni logistiche, ad esempio nel posizionamento delle transenne o nel montaggio e nello smontaggio delle tribune". Nella serata di lunedì, proprio per mettere a fuoco i compiti del nuovo soggetto creato dalle Contrade, i referenti del Magistrato incontreranno il Comitato Organizzatore della Sagra del Salame d'Oca, fino alla scorsa edizione della kermesse settembrina unico titolare di tutti gli aspetti legati alla rievocazione storica. "Saremo noi - prosegue con entusiasmo Alessandra - a scegliere gli interpreti dei due ruoli più importanti del corteo: quelli di Ludovico il Moro e di Beatrice d'Este. Per garantire ai personaggi la

maggior aderenza storica possibile, realizzeremo nuovi abiti, maggiormente allineati ai canoni estetici del Rinascimento. Tuttavia è difficile che questi possano essere pronti per settembre: il pubblico avrà senz'altro modo di vederli nell'edizione del 2014". Del resto la prossima potrebbe essere una Sagra di transizione, a causa di quegli "effetti collaterali" che si manifestano tipicamente dopo i passaggi di consegne. "Non facciamoci illusioni - dice in proposito Pregnolato, numero uno della compagine biancoazzurra - per quanto ci sia una gran voglia di collaborare, qualcosa di mai visto nella recente storia del Palio, dobbiamo riconoscere che i tempi per approntare una Sagra scintillante sono troppo ristretti. Questo non significa che non faremo del nostro meglio. Lo spirito con cui siamo partiti è quello giusto: per la prima volta le

Contrade ragionano come se fossero parti di un unico organismo, e non come associazioni che si danno reciprocamente una mano". A puntualizzare gli scopi costitutivi del sodalizio è poi Andrea Pelli, timoniere della Corporazione degli Orafi: "Va da subito chiarito un equivoco che si è generato nelle scorse settimane - premette il presidente della Torre - in merito alla titolarità del Palio e della Sfilata storica. La staffetta non avverrà tra il Comitato e noi, bensì tra il Comitato e il Comune. L'amministrazione dovrà sicuramente deliberare in tal senso. Poi, in un secondo momento, alcune funzioni verranno delegate al Comitato". E il rapporto con gli Sbandieratori Città di Mortara? "Sono uno dei punti fermi della manifestazione - conclude Pelli - vedremo di continuare a garantire la loro presenza".

s.s.